Conto corrente con la Posta

Gallarate, 21 Agosto 1915.

Anno XI — Num. 34

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,—
SEMESTRE » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina „ 1.—
Cenni cronologici „ 1.—
Corpo del giornale „ 1.—

Dirigersi esclusivamente: Ufficio Principale Pubblicità Via Carroli N. 19, Verona, telefono N. 120 e Galleria V E., 96 Milano, telefono 21.

Il fattore decisivo.

La guerra che si combatte da oltre un anno è oggi più disperata che mai, e più che mai incerta e lontana ne sembra a tutti la risoluzione finale. Certo l'enorme blocco d'acciaio temprato nelle officine di Essen che gravita col suo peso sul centro d'Europa, costituisce ancora una realtà così minacciosa e rovinosa che sotto la sua pressione gli alleati non riescono ad occidente se non a fatica a resistere nelle posizioni difensive in cui sono da circa dieci mesi, e sono costretti sul fronte orientale ad abbandonare forti e città per non averne l'esercito schiacciato e frustrata ogni possibilità di rivanzare e rivincere.

Bisogna avere il coraggio di riconoscerlo e di dirlo. Per ora, chi vince è il militarismo prussiano. Badiamo bene: il militarismo... Non la Germania, che questa guerra, in faccia al mondo ha perduto fin dall'agosto 1914. Non la Germania... Ma l'organizzazione tedesca, ma l'industria tedesca, ma il lavoro tedesco, ma la disciplina tedesca, ma la caserma tedesca; tutto ciò insomma che il Wells ha compendiato nelle tre famose parole: *il prussianismo, il kruppismo, il kaiserismo*. Quanto a dire – lo smisurato orgoglio nazionale, l'organizzazione industriale specializzata nell'arte e pei mezzi della guerra e la megalomania imperialistica.

Senonchè avere ora, a un anno dall'inizio, il sopravvento *esclusivamente* militare, vale a dire un sopravvento isolato dagli altri coefficienti economici, morali, intellettuali che ne stabiliscano e mantengano il successo, non vuol dire vincere veramente, in una guerra come questa. Si è detto che questa è una guerra di logorio. Ciò è solo in parte vero. Se così fosse, la Germania per prima, sapendosi in definitiva isolata e boicottata, dovrebbe economizzare le munizioni. E invece, dopo averne accumulato quantità enormi nei mesi durante i quali ci pareva esaurita, ne ha gettato a valanghe, senza risparmio, rovesciandole con una prodigalità che ha del pazzesco in ogni campo di battaglia. D'altra porte nessuno ignora che l'Intesa non s'è accorta se non tre mesi fa che questa guerra immane è per eccellenza guerra di munizioni, ed è solo da tre mesi che s'è affrettata a provvedere. Se non che noi non crediamo che si tratti solo di una guerra di munizioni. E dovrà alla fine convincersene, a suo danno (così almeno giova credere) la stessa Germania, speriamo tra breve. Quando cioè, aperti finalmente e realmente gli occhi la democrazia tedesca, avrà compreso, non diciamo l'enormità dell'attentato compiuto ai danni dei supremi *principi* di Umanità e di Giustizia internazionale – ma della *libertà dello stesso popolo tedesco* che nella recrudiscenza di militarismo, determinata dalla guerra, troverà il più grande ostacolo al proprio sviluppo.

Allora sì che la Germenia sarà vinta; quando la Germavia abbia compreso che in guerra entra come fattore forse decisivo qualche cosa che non ha nulla a che vedere con i 420, con i sommergibili e con la ferrea disciplina della caserma prussiana e che si chiama Libertà – Democrazia – Popolo.

Che in definitiva sia ad essa votata la vittoria, lo stan dimostrando sulle frontiere riconquistate gli intrepidi nostri soldati. La Libertà soltanto potrà, forse fra breve dettare il trattato di pace. La vittoria che i popoli celebreranno sarà stata la vittoria della Democrazia.

Per la riapertura delle Scuole

La generale attesa, confortata da molti indizi, che il Ministero dell'istruzione si mettesse a capo degli sforzi di enti e privati per la continuazione nelle vacanze dell'assistenza scolastica ai figli dei richiamati, è rimasta purtroppo delusa. Quegli sforzi, lasciati a sè stessi, son riusciti a buon fine là dove l'iniziativa locale ha trovato da sola mezzi ed energie sufficienti; sono falliti dove i mezzi difettavano, dove le energie aspettavano di essere stimolate, cioè là dove la benefica opera sarebbe stata più necessaria, nei paesi poveri, nei villaggi sperduti.

Non diremo che il Ministero non abbia voluto fare; crediamo che non abbia potuto. L'impresa di coordinare, se non anche promovere, in tutta Italia l'azione degli insegnanti, dei patronati, dei cittadini, perchè i figli poveri dei combattenti trovassero nella scuola la custodia, l'assistenza, la refezione, come in una seconda famiglia, portava con sè la necessità di integrare col proprio contributo le offerte private, cioè di disporre di parecchi milioni: e questi milioni il Tesoro avrebbe, sino ad oggi, inesorabilmente negati. Tanto che al Ministero dell'Istruzione sarebbe mancato prima d'ora il coraggio di sollecitare e incuorare gli altri, almeno a parole, per non sentirsi rispondere che l'incoraggiamento migliore è l'esempio.

Certo, nella meravigliosa gara di prestazioni di tutto il paese per la mobilitaziona civile, si è dovuto constatare che il Ministero dell'Istruzione è rimasto finora assente. Il che non torna a onor suo.

Ora però si affaccia, per esso, un ben più ovvio e preciso dovere, al quale non gli sarà possibile sottrarsi: il dovere di preparare per l'ottobre la regolare riapertura delle scuole, prime fra tutte le scuole elementari e popolari.

Quel che nelle vacanze non potè essere che tentato incompiutamente dalle libere iniziative ridiventa, con la riapertura dell'anno scolastico, rigorosa funziona governativa alla quale le condizioni create dalla guerra, anzichè fornire attenuanti, impongono obblighi nuovi, responsabilità più gravi. In ogni famiglia dove si soffre e si stenta — e sono quasi tutte le famiglie d'Italia — la scuola deve recare il sollievo di prendersi cura dei figli, togliendoli alla strada, o alle braccia materne, chiamate a sostituire quelle virili. Ogni soldato che dal confine torni col pensiero ansioso alla sua casa deve trovar conforto nel sapere i suoi piccoli amorosamente vigilati e istruiti. Nell'ora del sacrificio e della disciplina per tutti, i fanciulli han da dare anch'essi il loro tributo di obbedienza, di bontà e di studio. E mentre la guerra accende sublimi passioni e sommove bassi istinti, mentre prepara all'umanità nuovi destini, l'anima dei fanciulli, che si forma in quest'atmosfera arroventata, ha da essere più che mai assistita, illuminata, preparata, poichè saranno essi, i fanciulli, a raccoglier la messe che oggi vien fecondata da tanto sangue.

Questo hanno inteso le altre nazioni coinvolte nell'immane conflitto. Le quali han mantenuta e alimentata la scuola anche nei giorni più disgraziati; questo deve intendere e fare l'Italia. Non l'Italia di ieri, che dava per primi, con troppa indifferenza, i locali scolastici all'autorità militare e convertiva la guerra in una manna d'indulti per gli scolari negligenti; ma l'Italia d'oggi che rinnova la sua tempra contro le rupi ferrate del Carso e apprende che la virtù della disciplina è l'arma più possente per vincere.

Frattanto, il Ministera dell'istruzione ha emanate disposizioni per la ripresa delle scuole medie, ma non si è ancora pronunciato per quelle elementari. Dobbiamo inferirne che tutto è in regola e non c'è bisogno di provvedimenti straordinari?

Eppure, è da risolvere il duplice problema dei locali e del personale insegnante.

Nei piccoli centri, i locali scolastici crediamo siano rimasti tutti disponibili. Non così nei centri medi e maggiori, ne' quali sono stati adibiti a caserme, a ospedali, a depositi. Ora è da vedere, anzi tutto, fin dove sia possibile ottenere lo sgombro di questi locali da parte dell'autorità militare che sarà sempre più in grado, via via che la mobilitaziene si perfeziona, di provvedere a sè coi propri mezzi. Resta poi a cercare se non ci siano altri edifici liberi, specialmente nelle grandi città — conventi, teatri, magazzini, palazzi pubblici — da fornire alla detta autorità in cambio delle scuole finora occupate. E infine, sarà sempre possibile trovar piccoli locali, un po' qua un po' là per il Comune, ne' quali disseminare la scuole rimaste senz'aula, pur di non lasciare neanche uno scolaro senza la sua scuola ospitale.

Minori difficoltà presenta l'arruolamento del personale insegnante che sostituisca quello richiamato. Si calcolano a non più di duemilacinquecento i maestri sotto le armi. Ora di maestri e maestre senza posto ce ne sono tre volte tanti. Dobbiamo piuttosto attenderci dal Ministero norme severe e precise per la distribuzione di questi incarichi, in modo che siano anzi tutto confermati per la durata della guerra i provvisori che han dato buona prova e siano poi assunti gli altri maestri occorrenti in ordine di merito, impedendo che facili favoritismi trasformino la scuola in un misericordioso asilo di spostati.

Senonchè, la scuola, quest'anno, sarebbe un lusso, o un'irrisione, per troppi fanciulli' se accanto ad essa non fiorissero più che mai provvide le istituzioni sussidiarie. Il nuovo patronato scolastico vien chiamato improvvisamente a una prova suprema: alla forma più necessaria e doverosa di assistenza civile: il soccorso all'infanzia povera o fatta povera della guerra; soccorso di vesti, vesti, di libri, di pane, di custodia dopo le lezioni.

I mezzi? Si potranno avere in parte dalla beneficenza privata; per alcune province ne darà anche la legge speciale per il Mezzogiorno. Ma l'onere maggiore non può e non deve essere assunto che dal Governo. Se il Governo non vuol disconoscere la funzione nazionale della scuola e paralizzarne ogni moto, ha da dare esso i mezzi perchè possa efficacemente esercitarsi.

E noi attendiamo che non il solo Ministero dell'istruzione, le cui forze sono impari al bisogno, ma l'intero Consiglio dei ministri, che ha mostrato di avere una così alta visione de' suoi eccezionali doveri, voglia ormai considerare — e risolvere — questo problema della scuola come un altro dei più essenziali problemi della guerra. Così che la scuola riviva al più presto in tutta Italia, ben provveduta, laboriosa, serena, come una promessa di miglior avvenire, di contro alle angosce e agli orrori della guerra.

In tutta Italia: anchè nei paesi devastati dal terremoto, dove, ahimè, la burocrazia vagola ancora a cercar il terreno per i nuovi edifici scolastici; anche nei paesi via via redenti del valore delle nostre armi, dove il maestro è chiamato a risuscitare nelle anime l'antica fiamma inestinta dell'italianità.

Per la biancheria del soldato.

Vorremmo che tutte le maestre vedessero coi propri occhi come procede questa bella iniziativa della biancheria al soldato che un'amorosa maestra, la signora Zolezi Bonaria, ha così arditamente attuato. Tutte se ne sentirebbero liete e orgogliose per l'onore della classe e quelle che ancora non hanno dato la loro adesione si affretterebbero a darla, rimproverandosi di aver troppo tardato.

Com'è noto, all'iniziativa ha concesso il suo patrocinio la Sezione della «Dante Alighieri» di Genova. Il Consiglio della Sezione, con nobilissimo interessamento, ha delegato il rag. Cohen a funzionare da segretario del Comitato costituitosi intorno alla signora Zolezi Bonaria e ha deliberato di raccomandare l'iniziativa in tutti i comuni d'Italia, per mezzo di una circolare ai sindaci; ha aperto pratiche per ottenere la franchigia dei pacchi che saranno spediti alle maestre aderenti; ha messo infine a disposizione della iniziatrice, per aiutarla, alcune profughe delle terre che le armi nostre vengono strappando alla servitù straniera.

E la signora Zolezi lavora diuturnamente, instancabilmente. Migliaia di metri di tela parte della quale ricevuta in dono da benemerite ditte, viene tagliata e distribuita nei pacchi, insieme con le istruzioni per la confezione del lavoro. E i pacchi partono, via via, per ogni angolo d'Italia.

E' stato fatto il rimarco che si potevano lasciar libere le aderenti di acquistar la tela da sè e mandar poi la biancheria confezionata, risparmiando così la spesa, il tempo e la fatica di spedir tanti pacchi in tutte le direzioni. Ma la gentile iniziatrice ha avuto presente in especial modo le maestre dei villaggi, dove non sempre si possono acquistare tessuti adatti; si è inoltre preoccupata che il lavoro venisse eseguito secondo istruzioni uniformi, rispondenti alle esigenze dell'uso speciale a cui è destinato; e infine ha contato sulle offerte gratuite.

Le signore che vogliono, possono benissimo acquistare la tela da sè o mandare a Genova i capi di biancheria finiti.

Qualche maestra ha consigliato di unire al lavoro in tela qualche lavoro a maglia di lana: per esempio, un paio di calze di lana pesante per ogni pacco. Niente di meglio: chi vuol aggiungere le calze, o altra maglieria pratica (tutti i giornali dànno istruzioni in proposito) farà opera due volte generosa.

Quel che più importa è che tutte tutte le maestre rispondano all'appello della loro buona collega.

Una maestra.

Vita Gallaratese

Preparazione Civile

Sottoscrizione Cittadina
per l'assistenza civile e sociale durante ed in conseguenza della guerra

..... Chi alla Patria non dà il braccio
deve dare la mente, i beni, il cuore
la rinunzia, i sacrifici.....

Sottoscrizione a somme fisse ad unico versamento.

Somma precedente L.		35589,30
Operai stabilimento G. B. Mariani Junior	»	10,—
Artigliere F. Rainoldi (dal fronte)	»	5,—
Orrigoni Angelo e Giovanni (in memoria del caro nonno)	»	25,—
Anita Guenzani Forni	»	25,—
Prof.re Ragni Federico	»	7,—
Prof.sa Sioli Emma	»	8,—
Prof.re De Giorgi Giov. Battista	»	4,—
Prof.re Coban ing. Roberto	»	3,—
Prof.sa Dionisi Aida	»	3.—
Prof.sa Gianni Angela	»	3,—
Prof.sa Prampolini Matilde	»	5,—
Crosta Piero per transazione controversia davanti al Collegio Probi-viri arti tessili	»	11,25
Carlo Porrini	»	10,—
Innocente Porrini	»	10,—
Binda Luigi	»	2,—
Giuseppe Minoli	»	100,—
Rag. Cesare Ranchet	»	5,—
(Continua) TOTALE L.		35825,55

Sottoscrizione quindicinale per tutta la durata della guerra.

Somma precedente L.		601.70
Impiegati ed operai della Manifattura di Gallarate, V. versamento quindicina dal 18 luglio al 31 luglio	»	142,30
Impiegati ad operai dal Calzaturificio Gallaratese G. Leva, Tosi e C., III. versamento, quindicina dal 26 luglio al 7 agosto	»	36,15
(Continua) TOTALE L.		840,15

Sottoscrizione mensile per un periodo determinato.

Somma precedente L.		360,—
(Continua) TOTALE L.		360,—

Sottoscrizione mensile per tutta la durata della guerra.

Somma precedente L.		1403,90
P. Q. (II. versamento)	»	10,—
La Croix Carlo e consorte Jola (I. versamento)	»	10,—
N, N. N. (II. versamento)	»	11.—
(Continua) TOTALE L.		1434,90

Croce Rossa Italiana

Comitato Distrettuale di Gallarate.

Somma precedente L.		6190,31
Maino cav. Alessandro	»	100,—
A. Dogor Tiery	»	100,—
Ditta Crosta Piero e Com. per transazione causa contro operai avanti il Collegio Probiviri Arti Tessili	»	11,25
Forni Guenzani Anita	»	25,—
Totale L.		6426,56

Per il versamento di L. 100 ciascuno vennero proclamati *Soci perpetui* della «Croce Rossa Italiana» i signori: Maino cav. Alessandro e A. Dogor Tiery.

Soci temporanei: sig. Rossini Luigi di Ernesto; Galdabini Abramo; Rainoldi Erminio; Tosi Pietro e Zanetti Eugenia.

***

Cittadini!

Fatevi soci della «Croce Rossa Italiana». Soci perpetui: una o più quote da L. 100; Soci temporanei: una o più quote da L. 5.

NB. — Le offerte e le iscrizioni a Socio della Croce Rossa si ricevono presso la Sede del Comitato – Uffici Municipali.

Previdenze
per gli stabilimenti industriali.

Il Sindaco ha pubblicato l'ordinanza del Commissario Civile per la nostra Provincia, con cui sono stabilite alcune misure di previdenza da adottarsi dagli *stabilimenti industriali* e dirette ad evitare luci e bagliori notturni che possano servire di pericolosa indicazione al nemico. Data la evidente importanza del provvedimento, crediamo opportuno e utile riportarlo nelle sue parti sostanziali. Eccolo:

Il Commissario Civile reggente la Prefettura di Milano, ecc. ecc.

Ordina:

1. - Tutte le lampade, fari, ecc. sia elettrici che a gas posti all'esterno degli stabilimenti devono essere protetti da appositi cappelli opachi di almeno 60 cent. di diametro ed a forte curvatura, fermo restando l'obbligo di spegnerli immediatamente al primo segnale di allarme contemporaneamente a quelli che si trovassero nell'interno. Per tale eventualità dovrà provvedersi ad una illuminazione interna di sicurezza (nei limiti strettamente necessari) mediante lampade ad olio o petrolio;

2. - Sui piazzali esterni degli stabilimenti non dovranno mai lasciarsi scorie infuocate o coke incandescente. Qualora fosse assolutamente necessario il lasciarveli, dovranno subito le scorie essere ricoperte con terra ed il coke spento con acqua;

3. - In caso di allarme si chiuderanno tutte le porte o finestre da munirsi in precedenza di appositi schermi;

4. - I carri dei laminatoi dovranno essere immediatamente ritirati all'interno;

5. - Qualora, per comprovate esigenze di lavoro, dovute specialmente all'urgenza di forniture di materiali allo Stato, non potesse essere sospeso, come è generalmente consigliabile il funzionamento dei forni dopo il tramonto del sole, al segnale di allarme si dovrà comunque togliere la immissione del vento e cessare la lavorazione, e ciò per la visibilità dall'alto che con gravissimo pericolo offrono le ciminiere per le fiammate e scintille che esse innalzano;

6. - Le officine per la produzione del gas dovranno provvedere perchè venga evitata l'apertura delle storte;

7. - Circa i forni sono da distinguersi quelli elettrici, usati per la fusione dell'acciaio e che non presentano alcun pericolo, poichè interrompendosi la corrente dalle Società Elettriche fornitrice dell'energia cessano automaticamente di funzionare, dai forni Martin Siemens e da quelli Siemens. Per questi due ultimi si dovrà, al segnale di allarme, provvedere prontamente a togliere il gas e chiudere i condotti ai camini manovrando le opportune valvole e sospendendo in pari tempo l'illuminazione.

In previsione sarà utile preparare leggere guardie in lamierino da collocarsi, in caso di bisogno, sulle porte di caricamento.

Ogni officina sulle basi su esposte, dovrà provvedere nel termine massimo di giorni 20 dalla data della presente ordinanza, all'applicazione di tutti quei mezzi atti allo scopo che riterrà più convenienti al proprio caso ad evitare che colla produzione di segnali luminosi visibili, si mettano nel grave pericolo di essere facilmente individuati dalle aereomobili nemiche, guidandole poi nelle operazioni eventuali di bombardamento aereo.

Decorso il termine sopraindicato sarà provveduto, a mezzo di delegati della speciale Commissione per le previdenze e norme di sicurezza contro i bombardamenti aerei della città, ad un giro d'ispezione presso i vari stabilimenti diretto ad accertare l'osservanza delle prescrizioni contenute nella presente ordinanza.

Diffondete l'UNIONE

I NOSTRI SOLDATI IN GUERRA

Saluti dal Fronte.

10 Agosto 1915.

Siamo dove siamo: ma la nostra «Unione» dica a Voi il nostro entusiasmo e Vi porti il nostro memore cordiale saluto.

Ing. Puricelli - Romanello - Tomasini - Vanelli - Barbugli G.

Dal fronte 8-8-1915.

Spett. Direzione Giornale «Unione»
GALLARATE.

Preghiamo la cortesia di cotesta Direzione di voler pubblicare (se possibile) i nostri sincerissimi saluti ai parenti, amici, ed a tutta la Cittadinanza Gallaratese.

Cap. Magg.: Chinetti Piero, *Ginnasta* Carù Umberto - *Cap.:* Bianchi Giuseppe - *Sold.:* Macchi Vittore, Fedeli Antonio, Bianchi Amedeo, Bardelli Tarsillo - Checchi Luigi - Gnocchi Teodoro, *Ginnasta* Morandi Carletto - Cattoretti Rodolfo.

Ringraziamenti infiniti da tutti

Chinetti Piero.

Rispett. Direzione del giornale Unione.

Dalle trincee un gruppo di soldati Gallaratesi al ... Reg. pregano codesta direzione di voler pubblicare su codesto onorevole giornale, i più sinceri saluti che per mezzo suo inviano alle loro famiglie, amici, compaesani e al pregiatissimo giornale del' *Unione* e speranzosi di essere esauditi con sincero rispetto ringraziamo.

Sempre con vivo ardore e coraggiosamente cercheremo di difendere e acquistare queste nostre terre irredente, sottoscritti:

Valassina Felice (Gallarate) Beretta Alfredo (Gallarate) Bardelli Giovanni (Arnate) Bolandelli Antonio (Cardano al C.) Senaldi Livio (Cardano al C.) Ghiringhelli Abrano (Gallarate) Guenzani Filippo (Arnate) Colombo Remo (Gallarate) Cattaneo Pietro (Samarate) Provasi Francesco (Verghera) Macchi Lnigi (Samarate).

Il soldato gallaratese Massimo Nicodemi ferito.

Un'altro gallaratese, Massimo Nicodemi, soldato di artiglieria campale pesante, è stato ferito, mentre compiva il dovere suo di italiano, in una delle posizioni più difficili della nostra faticosa conquista sul Monte S. Michele. La notizia venne comunicata alla famiglia da lui stesso con una lettera, diretta al fratello Dott. Giorgio Nicodemi, che è stata pubblicata nella *Prealpina*.

Il valoroso giovane trovasi ora degente all'Ospedale territoriale di riserva di Genova, dove gli venne fatta la radiografia. Prossimamente dovrà subire l'operazione per l'estrazione del proiettile.

Il dott. Giorgio Nicodemi, che, con decreto pubblicato nell'ultimo bollettino militare, venne nominato Sottotenente del 2° Reggimento Genio, si è subito recato a Genova per visitare il fratello e per fare le pratiche allo scopo di ottenere che il ferito possa essere trasportato a Gallarate, se non in famiglia, almeno all'Ospedale Militare.

***

Prima di cadere ferito il soldato Massimo Nicodemi aveva diretto al fratello Dott. Giorgio la seguente lettera che tuttora inedita abbiamo il piacere di pubblicare, sicuri di offrire ai nostri lettori un brano di vita veramente interessante e suggestiva.

Ecco la lettera:

..... 31 Luglio 915.

Giorgio carissimo,

Mi giunse ieri la tua nobile lettera ed essa mi fu di vero sollievo. Grazie infinite proprio di cuore. La presente non ho potuto terminarla nella quieta e gentile ..... Il ritardo nello scriverti è dovuto alle faticose e lunghe preparazioni di partenza e di arrivo. Ti scrivo come mi trovo quà a ..... oggi 4 Agosto. Nel paese si sta bene; qualche sfacciato *shrapnell* o qualche insidiosa pallottola giungono sin qui ma non è nulla. Ieri sera scendendo dall' osservatorio ho saputo che una pallottola di Mauser mi ha accoppato la mia cavalla. Ho provato vivo dispiacere per quella povera bestia tanto, tanto brava. Le abbiamo dato sepoltura e ci ho lavorato io pure. Quà bisogna aspettarsi tutto.

Abbiamo passato l'Isonzo il... di Agosto e sulla strada che da ..... conduce a ..... abbiamo avuto il non troppo gradito accompagnamento delle palle di fucile che finivano lì la traettoria. Ho visto così cadere, (fortuna per loro soltanto feriti,) due soldati del ... Genio. La trottata è stata non troppo allegra; le pallottole sibilavano ch'era un piacere. Il ... Campale ad un chilometro da dove mette i suoi pezzi, deve sentire di quella roba! Non capisco più nulla.

Basta! Come fu alle 20 ci mettiamo in cammino per raggiungere l'osservatorio e su per questo arido S. Michele, per questo monte terribile ove si ha la visione della guerra. Nel crepuscolo si vedono le trincee nostre già abbandonate fatte tutte di sassi sovrapposti

Ed intanto le palle fischiano più rabbiose che mai.

Quando Dio volle si giunse alla meta e cominciò allora anche l'artiglieria a far fuoco vicino a noi. Con tutta precauzione accendemmo un fiammifero, esaminammo l'antro che era abbastanza sicuro, poi guardammo l'ora: le 23. Due ore di cammino. Incuranti stanchi, ci addormentammo quasi si fosse sul letto migliore. Non sentimmo nè le cannonate nè le fucilate che durarono tutta la notte. Al mattino alle 4 eravamo in osservazione.

Il posto domina quasi tutto l' altipiano Carsico ed a circa 500 metri da noi è la prima trincea austriaca seguita da altre più lontane protette tutte da alti e fitti reticolati.

dietro a queste trincee e nessun movimento nemico. Usciamo dalla nostra capanna per guardare fuori.

Un proiettile da 305 inesploso è poco lontano e sembra un grosso paracarro. Noi andiamo sempre carponi, ma nonostante, qualche tiratore scelto ci deve aver visto da chissà dove e ci bersaglia. Questa è la guerra. Ci ritiriamo in trincea dove gli stimoli della fame si fanno sentire. Si levano dai tascapani le provviste della sera e si mangia allegramente,

Sono le sei.

Le palle e gli *shrapnells* fioccano. Gli ufficiali di fanteria sono ammirabili, stanno lì esposti e le palle fischiano intorno a loro e non se ne danno pensiero. E' uno spettacolo bello e terribile. Tutto il giorno i soldati che passano per quel punto scoperto cadono feriti. Un colonnello e due capitani che stavano per venire da noi vennero feriti da una granata a due metri da noi. Non scherzano i proiettili.

Basta! Coraggio ne ho e quando i nostri pezzi si faran sentire, vedrai.

Ciao Giorgio, mio buon fratello, ti auguro di non veder questi orrori.

Bacioni forti Tuo **Massimo.**

Un trofeo di guerra.

In questi giorni ha formato oggetto di viva curiosità un berretto militare d'ufficiale austriaco esposto al caffè Pozzi che è stato raccolto sulla vetta del monte Cucco dal soldato gallaratese Alberto Vanelli che lo ha mandato alla propria famiglia quale trofeo di guerra.

Il soldato Alberto Vanelli che è addetto al trasporto delle munizioni è stato il primo a raggiungere col suo autocarro la faticosa vetta e — come tutti, senza eccezione, i nostri conterranei che si battono al fronte — scrive alla famiglia lettere piene di patriottico entusiasmo. Gli giungano gradite le nostre vivissime congratulazioni.

Un gallaratese prigioniero.

E' giunta la notizia che un soldato gallaratese alcuni giorni or sono venne fatto prigioniero dagli austriaci.

Si tratta del signor Francesco Uslenghi, caporal maggiore del 1° Granatieri, già impiegato della Ditta E. Grassi, il quale, durante un combattimento svoltosi il giorno 11 del corr. mese sul Carso, sarebbe caduto nelle mani del nemico.

La notizia è pervenuta alla famiglia per mezzo di un commilitone dell'Uslenghi che ha combattuto con lui.

Viaggio gratuito per visitare i soldati malati o feriti.

Il Ministro dei Lavori Pubblici d'accordo con quello della Guerra ha stabilito di concedere, a partire dal 7 agosto, il viaggio gratuito ai parenti poveri, che devono recarsi a visitare militari ammalati o feriti, in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari territoriali e di riserva, esclusi quindi gli stabilimenti sanitari militari della zona di guerra, ai quali il pubblico non può avere accesso.

La concessione è accordata soltanto alle famiglie notoriamente indigenti, per un solo membro di esse (possibilmente pel congiunto più stretto) e quando la visita sia richiesta, dal direttore dell'ospedale in cui il militare si trova al Sindaco del comune di residenza della di lui famiglia.

Alla persona che deve viaggiare, i Sindaci dovranno consegnare, in originale, l'invito ricevuto dall'Autorità medico-militare per la visita del malato, indicandovi sopra le generalità e l'età della persona che deve compiere la visita.

Esibendo tale documento l'interessato ritirerà dal Comando del Distretto Militare e, ove questo non esista, dalla locale arma dei carabinieri, la richiesta *Rosa* Mod. *B* per ottenere, dalla stazione di partenza, il biglietto di viaggio senza pagamento del prezzo.

Chi viaggia dovrà conservare sempre il suddetto invito per esibirlo come documento di identità personale e per ottenere, dopo la visita all'ammalato, i documenti pel viaggio di ritorno.

Se nel Comune di residenza della famiglia del militare non esistesse nemmeno una stazione dei RR. Carabinieri, sarà il Sindaco stesso che dovrà fornire alla persona che si reca a visitare il militare ammalato la richiesta *Rosa* Mod. *B* (facendone domanda, ove ne sia sprovvisto, al Comando della Guerra) insieme con l'originale – come sopra è detto – dell'invito ricevuto dall'Autorità medico-militare.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

IN CITTÀ

La riunione del Consorzio Veterinario.

Il Consorzio Veterinario è convocato nella sala Consigliare la sera di giovedì 26 agosto alle ore 20,30 per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. — Lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta;
2. — Provvedimenti circa lo stipendio e la supplenza del veterinario consorziale dott. Luigi Zerboni, chiamato, in seguito a sua domanda a prestare servizio militare;
3. — Comunicazioni circa la mancata effettuazione della seconda visita sanitaria settimanale in causa del ritardo frapposto da alcuni Comuni consorziati ad approvare il corrispondente maggior stipendio dovuto al Veterinario;
4. — Eventuali.

La farina municipale.

Abbiamo a suo tempo pubblicata la notizia della deliberazione presa dalla Giunta Municipale di acquistare un forte quantitativo di farina dal Consorzio Granario di Milano allo scopo di mantenere al pane di tipo unico e di maggior consumo popolare un prezzo equo ed uniforme fino alla prossima primavera. Ora ci consta che fino dalla settimana scorsa il Comune ha cominciato questo importante servizio, ritirando dal Consorzio una prima spedizione di 160 quintali di farina e distribuendola ai prestinai in proporzione del rispettivo fabbisogno.

Tanto le modalità del servizio adottate dal Municipio come l'esito della panificazione eseguita colla farina comunale, hanno incontrato il consentimento dei prestinai e l'approvazione della cittadinanza che si mostra soddisfatta del nuovo pane.

Le spedizioni e le distribuzioni di farina si succederanno settimanalmente fino alla durata di questo stato anormale della vita economica.

Il buon esito di questa iniziativa potrà eventualmente incoraggiare l'Amministrazione Comunale, qualora se ne verificasse il bisogno, ad assumere la gestione di acquisto e di fornitura di carni, di riso e di altri generi di maggiore necessità.

Per l'assistenza dell'infanzia.

In accoglimento dell'invito contenuto nella circolare 6 luglio scorso relativamente ai provvedimenti da adottarsi a favore dell'infanzia abbandonata, la Congregazione di Carità, nella sua ultima seduta, ha deliberato di erogare a questa precisa ed esclusiva destinazione le somme residuali per assegni dotali scadnti o non distribuiti a tutto il 23 giugno 1915, disponendo altresì di elargirli a tale scopo ai comitati di assistenza civile giusta la competente giurisdizione.

In base a tale deliberazione spetteranno, sui residui degli assegni dotali delle opere pie S. Antonio, Bonomi e Legato Turati, L. 590 complessive al Comitato di assistenza civile di Gallarate, L. 30,66 al Comitato di Orago, L. 18 a quello di Oggiona e L. 18 a quello di Rescaldina, che dovranno essere devolute esclusivamente a beneficio dell'infanzia bisognosa e che saranno versate non appena la deliberazione abbia ottenuta la superiore approvazione.

I Ricreatori estivi.

Come era stato annunziato, i *Ricreatori estivi*, istituiti dalla nostra Amministrazione comunale, per gli alunni poveri dei richiamati e dei disoccupati sono stati aperti nei locali scolastici del Capoluogo e dei Sobborghi il 9 agosto corr. e funzionano con lodevole e proficua regolarità.

Gli alunni che sono inscritti e che frequentano il Ricreatorio nel Capoluogo sono 25, ad Arnate 10, a Cedrate 10, alla Madonna in Campagna 22: in complesso 67. Il numero è finora alquanto esiguo ed inferiore alle previsioni, ma è da presumere che aumenterà sensibilmente in settembre, dopo il ritorno delle colonie marine e climatiche.

I ricreatori sono aperti ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 17. con un intervallo di due ore — dalle 11,30 alle 13,30 – per la refezione, ed intrattengono lietamente i fanciulli in alternati esercizi fisici, intellettuali e morali, (passeggiate, compiti di scuola, giuochi ordinati, letture e ricreazioni) che ritemprano il corpo, ricreano la mente ed educano al bene l'animo dei piccoli discepoli. Nel pomeriggio, a cura e spesa del Comune, viene distribuita a tutti la *merenda*, cioè pane con salame, oppure con altro companatico: formaggio, cioccolatta, frutta.

Abbiamo detto che il Ricreatorio procede bene e risponde ai bisogni del momento. Dobbiamo aggiungere e rilevare con compiacimento la zelante prestazione d'opera che a questo nobile scopo dànno gratuitamente i Direttori Didattici sigg. D. Bottinelli e Fontana quali sovraintendano alla simpatica istituzione, e gli Insegnanti elementari, che per turno assistono le scolaresche.

La Colonia marina a Voltri.

Il prof. dott. Cesare De Rossi, direttore dell'Ospizio marino di Voltri ha in questi giorni informato il nostro Sindaco che l'intera colonia dei fanciulli e delle fanciulle di Gallarate che si è recata colà per la cura marina gode ottima salute, e che i bagni procedono regolarmente e con soddisfazione. Pubblichiamo la confortevole notizia, certi di far cosa gradita alle famiglie interessate.

La "Camera del Lavoro„ assume l'incarico della confezione di indumenti militari.

Sull'esempio dell'Amministrazione comunale di Milano, che ha aperto un ufficio ed ha impiantati appositi laboratori per la confezione di indumenti militari allo scopo di dar lavoro a buone condizioni alle operaie cucitrici, la Camera del Lavoro di Gallarate ha iniziato pratiche per ottenere ordinazioni dirette dal Comando Militare facendosi centro di distribuzione del lavoro per il tutto il Gallaratese.

L'iniziativa è altamente lodevole anche perchè, intendendo la Camera del Lavoro di corrispondere alle operaie paghe notevolmente superiori a quelle attualmente corrisposte dagli imprenditori, ciò varrà a far rialzare equamente i salari.

Una lettera della Sig.ra Nicodemi.

La signora Nicodemi ci scrive:

Gallarate, 16 Agosto 1915

Penosamente impressionata dal commento dell'*Unione* 15 cor. tengo a dichiarare di essere affatto estranea allo stellioncino della «Lotta di Classe» 7 corr. ed a quello dell'*Unione* 15 cor.

Dopo la mia conversazione con alcuni membri della «Croce Rossa», a coloro che gentilmente chiedevano se io prestassiservizio, spiegai il mio allontanamento colla disposizione, che mi dissero esistere nel regolamento ministeriale, escludente da tale servizio qualunque persona straniera per nascita o parentela, ed espressi in pari tempo il mio profondo dispiacere.

Lo feci senza rancore, senza un pensiero e desiderio alcuno di ritornarvi.

Credetti giusto inviare a mio figlio Giorgio l'articolo della «Lotta di Classe». A lui certo sarà dispiaciuto vedermi considerata come straniera; egli ha agito seguendo il suo ben spiegabile impulso figliale.

Deploro la non voluta pubblicità e mi duole di non aver meglio compreso il patriottismo. Fu questo il mio sbaglio.

Maria Nicodemi.

Una visita del Cardinale Ferrari agli Ospedali di Gallarate.

Giovedì, 17 corr. alle ore 15,30 accompagnato dal suo segretario, è giunto fra noi l'arcivescovo Cardinale Ferrari allo scopo di visitare i soldati feriti ed ammalati degenti negli Ospedali territoriali di riserva ed al Civico Ospedale.

Iniziò la sua pietosa funzione al padiglione delle Scuole Femminili ove erano a riceverlo il Rev. Prevosto parroco Don Pietro Sommariva, il comandante degli ospedali, Capitano Dott. Teofili, il Sotto Prefetto cav. avv. Guido Farello, il consigliere della Sotto-prefettura avv. Palmeri di Villalba, il Capitano dei RR. CC. cav. Giorgio Cellario, il consiglio direttivo della Croce Rossa rappresentato dai signori Pietro Crosta, Vito Borgomaneri, Erminio Forni ed altri.

Passò quindi all'ospedale dell'Oratorio maschile e finalmente, sempre accompagnato dalle autorità, all'Ospedale Civico ove venne ricevuto dal presidente della Congregazione di Carità e dal Dott. Costantini.

Verso le 17 il Cardinale si congedò.

Locali d'isolamento.

A cura dell'Amministrazione Comunale si stanno ultimando i lavori di finitura e di arredamento del nuovo edificio di isolamento e disinfezione costruito in via Sciarè in base al progetto da tempo approvato dal Consiglio Comunale.

Anche la Commissione di Assistenza Sanitaria, presieduta con grande zelo e attività veramente encomiabile dall'ass. Ernesto Caroli, ha provveduto all'adattamento di alcuni locali dell'ex dormitorio operaio della Ditta Ottolini di Cedrate allo scopo di accogliervi in caso di epidemie i colpiti da malattie infettive.

Lettere per militari.

Le lettere dirette ai militari, anche in zona di guerra, se non sono francate vengono multate ed inoltre subiscono l'inevitabile ritardo causato dalle formalità della tassazione. Si consiglia pertanto di affrancare sempre tali lettere che godono della tariffa ridotta di centesimi 10 fino a 15 grammi, se dirette a militari di qualunque grado, o meglio fare uso delle apposite buste di egual valore messo in vendita dell'Amministrazione postale.

RINGRAZIAMENTI.

Le famiglie Rossi - Bolandelli, commosse per l'attestazione d'affetto dimostrata al loro caro Piero Rossi, sentitamente ringraziano quanti hanno voluto onorare la sua memoria.

*

Prigionieri di guerra. — In questi giorni vennero dalle Autorità competenti impartite le necessarie disposizioni perchè nella Caserma Comunale sia tutto predisposto per alloggiarvi un buon numero di prigionieri di guerra.

*

Onorificenza. — Con recente decreto luogotenenziale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Aurelio Germani, medico Primario del nostro Civico Ospedale.

DALL' ALTO MILANESE

Mandamento di Gallarate

CRENNA

Grande serata di beneficenza.

Domenica prossima 22 corr. avrà luogo a Crenna nel salone della «Fratellanza» un grande concerto vocale ed istrumentale promosso dal Comune e dal Comitato di assistenza civile, a favore del fondo per i soccorsi ai richiamati.

Il concerto, che è organizzato dal valoroso Maestro Arturo Cadore col gentile concorso della «Società Corale Gallaratese» e di parecchi distinti artisti, promette di riuscire magnificamente.

Ecco il programma:

PARTE PRIMA:

1°. Vannoni — «Trento e Trieste» Inno popolare a 4 voci, dedicato ai volontari Ciclisti del Battaglione Lombardo. Eseguito dalla Società Corale Gallaratese diretta dal maestro G. Vanoni.

2°. Gobatti — Marcia trionfale per piano e armonium; signorina Irma Baj e maestro Arturo Cadore.

3°. Ponchielli — La Giocouda — romanza per tenore; sig. Giuseppe Corezzi.

4°. Verdi — Aida — romanza per soprano signorina Susanna Vazeille.

5°. Ponchielli — La Gioconda — Ariosa — Contralto, signora Maria Cadore.

6°. Verdi — Ballo in Maschera — romanza per buritono: sig. Raffaele Reemson.

PARTE SECONDA:

1°. Hèrold — Zampa — Sinfonia per pianoforte a 4 mani, signorina Elena Cadore e Arturo Cadore.

2°. Donizzetti — La Favorita — (duetto), signora Maria Cadore, sig. Raffaele Reemson.

3°. Gnocchi — Pensiero al Mare pianoforte solo; signorina Irma Baj.

4°. Leoncavallo — I Pagliacci — Prologo, baritono sig. Raffaele Reemson.

5°. Verdi — Ballo in Maschera — (duetto); signorina Susanna Vazeille e sig. Giuseppe Corezzi.

6°. Rossi — Mille Nuvole — Coro a 4 voci. Società Corale Gallaratese diretta dal maestro G. Vannoni.

PARTE TERZA:

1°. Arditi — il Bacio — Valzer, signora Maria Cadore.

2°. Puccini — La Boheme — Romanza per tenore sig. Giuseppe Corezzi.

3°. Verdi — La Forzo del Destino — romanza per soprano, sig.na Susanna Vezeille.

4°. Verdi — Il Rigoletto — quartetto: (signorina Susanna Vazeille e signora Maria Cadore; sig. Giuseppe Corezzi e sig. Raffaele Reemson).

Accompagnerà al pianoforte il maestro Arturo Cadora.

Durante lo spettacolo l'avv. Guido Sironi di Gallarate dirà «La Canzone di Legnano» di Giosuè Carducci.

Mandamento di Somma Lomb.

VERGIATE

Sfruttamento indegno.

Le nostre donne, che non sono occupate negli opifici locali, han trovato lavoro nella confezione di camicie e mutande destinate alle truppe combattenti. Questo sarebbe buona cosa, se non dovesseco sottostare ad un lavoro improbo e molto male compensato. Si immagini che ogni camicia è pagata 17 centesimi da cui se ne devono detrarre almeno due pel consumo del filo e della macchina. Dimodochè una donna che abbia lavorato anche dieci ore al giorno, percepisce l'esigua somma di L. 1,50. Varie sono le cause che determinano questo stato di cose: prima di tutte il passaggio per diverse mani degli indumenti che si devono confezionare.

Ad ovviare tale inconveniente, la Giunta Municipale ha studiato ed avviato le pratiche per avere direttamente dal Comando Militare l'incarico del lavoro, sperando così di avere anche un margine di guadagno da devolvere al Comitato di Assistenza pei richiamati o ai locali Asili Infantili.

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nella seduta del 19 u. s. ha preso gli accordi definitivi coi prestinai, per stabilire il prezzo del pane in base al costo della farina fornita dal Consorzio Agrario di Milano, approvando questa meta:

Pane piccolo fino a 100 grammi L. 0,48, pane forma bastone da 400 a 500 gr. L. 0,47.

Ha liquidato diverse parcelle inerenti a lavori compiuti dagli operai disoccupati.

Comitato per l'assistenza ai bambini dei richiamati.

Il Comitato per l'assistenza ai bambini dei richiamati nella seduta del 19 u. s. ha approvato l'opera che la Presidenza ha svolto in questo periodo di tempo. Per dire il vero la popolazione ha mostrato poco interesse per la buona iniziativa, tanto che pochissimi sono i figli dei richiamati finora iscritti. Siamo certi però che in seguito essi aumenteranno, ed allora si provvederà, anche per la loro assistenza nelle ore pomeridiane

Mandamento di Busto A.

LEGNANO

Gli Ospedali territoriali e la Croce Rossa.

Due grosse automobili hanno trasportato da Milano la Commissione della Croce Rossa che doveva prendere in consegna i due Ospedali territoriali di Legnano. Ma una grave controversia è sorta quando vennero notificate le posizioni che i signori medici venivano ad assumere; in altri termini, i gradi che venivano assegnati ai medici locali; e la quistione si fece ancora più grave per il fatto che il Presidente Notaio Dott. Candiani era in possesso dei documenti da venti giorni e non li aveva comunicati.

E' sembrato specialmente poco riguardosa la nomina di un medico specialista forastiero a capo delle due unità, lasciando il Prof. Crespi, Libero Docente, Direttore d'ospedale, chirurgo, etc. in seconda linea. Anche gli altri medici furono retrocessi di un gradino dalle speranze e promesse loro fatte.

La disputa non ebbe lieto fine poichè l'Ospedale Giosuè Carducci non fu consegnato e non lo sarà se non verrà data soddisfazione ai medici locali.

La Commissione si è poi recata all'Ospedale della signora Amigazzi, ma non vi trovò nessuno. Il medico e la proprietaria erano assenti e con ragione poichè non avvisati.

Questo per la cronaca. Alcune osservazioni però vengono spontanee:

1. Con qual diritto l'Ospedale non fu consegnato? Gli oblatori e la popolazione legnanese lo hanno offerto per soddisfare i risentimenti dei signori medici, o per contribuire all'opera patriottica?

2. Il sig. Presidente Candiani che si dice fosse a conoscenza e della venuta della Commissione e delle nomine decretate, perchè le ha tenute nascoste?

3. Vi è o non vi è un Consiglio di Amministrazione della Croce Rossa a Legnano? è o non è vero che a questo spettava di autorizzare o meno la consegna? e perchè non ne fu richiesto?

Sicuri di non ottenere risposta, speriamo però che tutto si appiani per il buon nome di Legnano.

Se l'Autorità Militare non si affretterà a mandare i nostri valorosi soldati feriti anche a Legnano, se ne farà una malattia. Le spiegazioni date dall'*Unione* non hanno servito a remare il coro delle malignità intonato da una congrega terocente interessata.

La verità apertamente conosciuta è assai più semplice e non richiede la lapidazione di nessuno.

L'ospedale della Croce Rossa Territoriale di riserva posto nelle scuole Giosuè Carducci, è stato ultimato appena in questi giorni; oggi può dirsi realmente pronto. L'Ospedale della Croce Rossa Territoriale di riserva all'Ospizio Amigazzi è invece pronto da parecchio tempo. Il consiglio della sezione della Croce Rossa di Legnano non ha ancora però fatto regolare consegna di questi locali alla direzione generale della Croce Rossa, la quale se sa che a Legnano vi sono ospedali, letti, ecc. disponibili in realtà non ne potrebbe disporre poichè non ne ha ancora preso possesso. E tanto è vero il fatto, che neppure gli organici del personale di servizio sono ancora stati approvati dalla direzione generale stessa; mentre non ultima quistione potrà venire per la spesa di gestione dell'Ospedale Giosuè Carducci che la sede centrale non ha ancora dichiarato di assumere, spesa che la buona volontà cittadina non sarebbe sufficiente a coprire, volgendo verso le 500000 lire per un anno circa di esercizio.

I medici stessi non hanno a tutt'oggi confermata la loro domanda debitamente inoltrata per la prestazione dell'opera loro negli ospedali di Legnano, è quindi prematuro ogni assegnamento di funzione o di grado.

L'analisi poi delle denominazioni degli ospedali stessi dovrebbe dar sufficienti spiegazioni ai meno maligni.

Di ospedali per i nostri soldati ve ne sono di diverso nome a seconda del servizio cui sono preposti. Senza parlare degli ospedali di campo, e di quelli vicini al fronte, ricorderemo che l'Autorità militare ha preparato parecchi ospedali territoriali. Busto e Gallarate sono fra questi. Ora è naturale che per ragioni comprensibili di semplice organizzazione prima l'Autorità provveda ad usare gli ospedali Militari, poi gli ospedali territoriali della Croce Rossa ed infine quelli della riserva. A Legnano, è noto, sono di riserva.

Le ragioni per cui l'Autorità Militare usa innanzi tutto dei suoi ospedali e riserva quelli eretti dalle associazioni sono pure note, ed oggi debbonsi ritenere indipendenti dal dualismo che si disse serpeggiare fra l'autorità Sanitaria e la Croce Rossa, in quanto è naturale e giusto che l'Autorità Sanitaria Militare assuma tutto il lavoro e non chiami in aiuto gli altri enti se non quando la propria opera non è più sufficiente alla bisogna. D'altra parte vi è anche una ragione economica, e poichè chi paga le spese in ultima analisi sarà sempre il Governo, è dovere delle autorità spendere il meno ed il meglio possibile. Ora si sa che un ospedale Militare costa in gestione assai meno di un Ospedale della Croce Rossa, poichè nell'ospedale Militare sono soppresse tante e tante e tante comodità che rappresentano gravi oneri alla Croce Rossa, e lo stesso personale di infermeria fatto da militari rappresenta una spesa irrisoria in confronto del personale della Croce Rossa pagato secondo le medie giornaliere in uso in ciascuna città dove il personale presta servizio. Sta poi il fatto che ragioni superiori consigliano ad inviare gli ammalati ed i feriti negli Ospedali più lontani dalla linea di guerra, onde avere a disposizione gli ospedali vicini nel caso di una grande battaglia e per conseguenza di nn gran numero di feriti.

Sono duque parecchie le ragioni esposte per cui dobbiamo ritenere ancora lontana la inaugurazione dei nostri Ospedali, e queste ragioni non hanno pnnto bisogno del corredo di zona infetta, o di opposizione di qualche funzionario.

Certo che se le condizioni di igiene del nostro Comune fossero tenute in quell'alto conto che si dovrebbe, non avrebbero servito come elemento di accusa neanche per il pettegolezzo.

Saluti dal fronte.

L'egregio prof. Egidio Assi ha ricevuto in questi giorni — e desidera farne ai numerosi amici — buone notizie e saluti dai soldati legnanesi Roberto Ferrario e Paolo Tenconi che gli hanno inviato cartoline piene di buon umore malgrado «le pallottole e gli shrapnels degli austriaci». Siamo sicuri di interpretare il sentimento degli amici ricambiando i saluti con molti auguri.

Lana per i nostri soldati!

Il Sottocomitato di Preparazione Civile ha iniziato i suoi lavori di raccolta di lana per la confezione di indumenti per i soldati al fronte. Già invero, alcune benemerite signore si erano dedicate con patriottico fervore alla preparazione di passamontagne, calze, ginocchiere, guanti, ecc. provvedendo a loro spese alla lana occorrente. Scopo del Comitato non è certo quello di intralciare tanta provvida opera, ma di integrarla.

Il prezzo della lana è triplicato negli ultimi giorni, perchè la merce manca sul mercato. Il Sottocomitato si è prefisso di raccogliere la materia prima, tutto quanto insomma l'altruismo delle famiglie legnanesi vorrà inviargli sacrificando qualche indumento di lana vecchio, consumato, inutile alle famiglie. Di questi indumenti farà una debita cernita, poi li invierà al Comitato Centrale di Milano, col quale ha preso apposito accordo, e che provvederà alla lavorazione e utilizzazione di essi. Al Sottocomitato di Legnano sarà ritornata una proporzionale quantità di lana filata che distribuirà fra le gentili cooperatrici per la confezione degli indumenti a maglia per i soldati.

Non è detto però che si debbano dare solo pezze di stoffa; tutto serve, purchè sia lana; lana in bioccoli, coperte di lana, maglie e calze usate, pezzi di stoffa o di abiti fuori uso, calze od indumenti già confezionati, ecc.

Donne legnanesi! Ricordate che le più belle vite dei giovani nostri possono cader morte o mutilate per il congelamento mentre si sacrificano per l'onore e a difesa della Patria nostra; siate adunque degne dell'opera patriottica e benefica che si attende da voi!

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C.

Collegio Civico
Istituto di prim'ordine
Scuole interne pareggiate VARESE
CORSO AUTUNNALE
di ripetizioni con villeggiatura
Locali e suppellettili modello
Parco - giardino - campo giuochi della superficie cintata di 30.000 mq.
Chiedere programmi e schiarimenti in Varese al Direttore
Cav. prof. E. MACCHI.

Collegio "Silvio Pellico-Legnano,,
Diretto personalmente dal prof. Egidio Assi
Telefono N. 25 - LEGNANO - Provincia di Milano
Scuole elementari interne - Scuole tecniche pareggiate - Corsi speciali di preparazione ad esami di ammissione alle scuole tecniche, ginnasiali, commerciali - Lingue estere - Col lunedì 16 c. m. si apre il corso regolare di lezioni per gli alunni che debbono presentarsi agli esami di ottobre, oppure che, data la durata delle vacanze, intendono tenersi esercitati nelle varie materie di insegnamento. Programmi a richiesta - Musica - Scherma - Colonia balneare per la cura marina dei bimbi e bimbe, giovanetti e giovanette - Scuola di preparazione agli esami, inizio dal 16 Agosto all'ottobre.

LA MIRADOLO
Acqua minerale Naturale da tavola
Iodo Bromo sodica magnesiaca
Concessionario il signor F.lli VENER
Via Palestrina 6, MILANO
CERCASI RAPPRESENTANTI

I migliori
TURACCIOLI
sono sempre quelli della Ditta **Stucchi e C.** già Prinetti e Stucchi. **La più grande Lavorazione Italiana del Sughero.**
Milano - Via Tortona, 56 - Milano

ISOLAZIONI
perfette con **Agglomerati di Sughero** per frigoriferi, ghiacciaie, e per l'edilizia. **Sbramini** per la lavorazione del riso.

Sposa sterile
Uomo impotente
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile e fecondatore prendendo le **PILOLE JOHIMBINA**, fosfo, stricnococa, ferro **Melal**. Le due scatole L. 12,50 franche posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
per la cura razionale a base di **Terapia Fisica** delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
fondato e diretto dallo **Specialista dottor L. Guido Scarpa**, via della Zecca N. 37. Piano terreno. — Telefono 5-82.
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. — Consultazioni e Cure a tariffa ridotta Domenica e Giovedì dalle 17 alle 18.
Unico Istituto da 25 anni specializzato per la diagnosi e la cura di dette malattie. Da Gennaio 1915 funzionano nuovi impianti per **la Meccanoterapia del Cuore** e per la fototerapia speciale con il «**Sole Artificiale di Alta Montagna**» mezzi potenti di cura delle affezioni polmonari, cardiache e delle malattie del ricambio.
Chiedere opuscolo illustrato che si spedisce **gratis**.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
IN GALLARATE
in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)
Riceve dalle 9 alle 17
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI'
Cura della bocca e dei denti
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Via Magenta 14 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

EMORROIDI
si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole SOLVENTI FATTORI e Unguento ANTIEMORROIDALE FATTORI. Effetto pronto, uso facilissimo. — Pillole N. 50, L. 2,50. Vasc unguento L. 2.
In tutte le farmacie
Prop. G. FATTORI & C. Milano

NON PIU'
CAPELLI BIANCHI
Il RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alle solute, non macchia ed ha profumo aggradevole. 200 gm. di liquido. Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 per posta — 4 bottiglie L. 4,80 franche di porto, dal chimici G. FATTORI e C. — Milano, Via Monforte, 16.
TRENTA ANNI DI SUCCESSO

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 totalmente versato

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate e Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXI° — **Situazione al 31 Luglio 1915**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa { Numerario L. 77455.81 / Est. in sond. p. il Cassiere » 250970.90	L. 1025529	71	Capitale Sociale	L. 2000000	—
Portafoglio	» 12890751	94	Fondo di riserva	» 850000	—
Conti correnti	» 3638464	74	Conti Correnti	» 3091745	00
Conti corrispondenti	» 4435322	84	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	» 4065921	21
Debitori per avalli	» 328528	22	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	» 6038156	36
Fondi pubblici e privati	» 1938138	13	Conti corrispondenti	» 8716550	85
Depositi di valori	» 9945341	33	Depositanti di valori	» 9945341	33
Debitori diversi	» 80409	82	Creditori diversi	» 248837	16
Riporti	» 1051895	—	Avalli per conto terzi	» 328528	22
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	» 93000	—	Effetti a pagare	» 22204	77
Mobilio	» 2000	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	» 157189	50
Stabili di proprietà	» 200000	—	Esattorie	» 21411	83
Esattorie	»		Azionisti in conto dividendo	» 112	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	» 178736	65	Risconto portafoglio	» 177834	05
Interessi passivi, spese d'amminist. ecc.	» 161420	55	Utili lordi del corrente esercizio	» 315636	56
	L. 35978538	93		L. 35978538	93

Consiglieri di Turno: *Rag. Giuseppe Calderara* — *Ing. Domenico Oliva*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Direttore: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner*

Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio al 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/2 %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Ritascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 1/2 % se vincolati per un anno.
» » 3 1/2 % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.
Apre conti correnti con garanzia.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere.
Acquista e vende valute e divise estere.
» » *valori per conto terzi.*
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

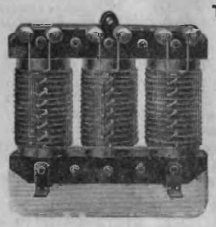
ERCOLE MARELLI & C

MILANO ≡ MACCHINE ELETTRICHE ≡ STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE • 1254

VENTILATORI MOTORI

FILIALI:
TORINO
GENOVA
PADOVA
NAPOLI
FIRENZE



TRASFORMATORI POMPE

FILIALI:
PARIGI
BERLINO
VIENNA
LONDRA
BUENOS-AYRES

GIOVANNI RIGHINI

CHIMICO INDUSTRIALE

Via Felice Cavallotti, 16 - *GALLARATE* - Telefono 148

Agente della Ditta *G. Clerici & C.* di Genova

Importatori esclusivi del carbone: "Original Pocahontas„

Cardiff Ammiragliato - Coke Metallurgico - Antraciti inglesi

Mattoni Refrettari inglesi rettangolari, speciali per forni e volte - Terra refrettaria inglese.

MOBILI

Occasione Straordinaria

La Succursale di Varese della Ditta

A. Meroni & R. Fossati

per liquidare tutto lo stok dei mobili esistenti nei propri Magazzini ha dato principio alla

VENDITA A PREZZI DI VERA OCCASIONE

Varese - Piazza XX Settembre - Telef. 219

NB. - Si assumono sempre commissioni per arredamenti di qualunque stile

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC **LA VICTOIRE**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

RISCHI DI GUERRA

Assicurazione mutua

contro i danni materiali e diretti compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra od a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari, ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l'Associazione Commercianti, Esercenti ed Industriali, il Circolo Industriale Agricolo e Commerciale, il Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano, la Federazione nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l'Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l'Associazione Cotoniera e l'Associazione Serica Italiana.

E' ammessa la limitazione del Rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da aeroplani o dirigibili.

Le polizze vengono emesse dalla **Compagnia di Assicurazione di Milano**, Società Anonima per Azioni. - **Capitale versato L. 925.000 - Riserve diverse L. 55.108.890, con sede in Milano, Via Louro, 7.**

*Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. - Per **Gallarate** presso i Sigg. **Rossini e Mazzucchelli Piazza Vittorio Emanuele.***

PRODOTTI CHIMICI
GENERI DI TINTORIA
COLONIALI - LIQUORI

Caroli Ernesto

GALLARATE
Studio { TELEFONO N. 94 Via Felice Cavallotti
Negozio { TELEFONO N. 29 Piazza Vitt. Emanuele

Sconti speciali a Municipi – Ospedali – Congregazioni di Carità – Istituti nei seguenti articoli: *Lysoform – Creoline*

LYSOFORM - CREOLINE - NATROLINA - SAPONI

Deposito rinomati vini Toscani delle tenute Marchese FASSATI